



## Un 2009 ancora in crescita

Dalla "Relazione morale" tenuta nel corso dell'Assemblea Annuale 2010.

"...I risultati ottenuti dalla Sezione di Fossano e dai Gruppi di Genola, Sant'Albano Stura, Salmour e Trinità, profondamente radicati sul territorio, dimostrano che i nostri giovani sanno ancora ascoltare e fare propri certi valori, sentendosi gratificati dal gesto compiuto... I nuovi donatori e le donazioni hanno continuato a crescere e questo ci fa ben sperare anche per i prossimi anni, perché nonostante la sempre più attenta e ponderata utilizzazione del sangue, il fabbisogno è costantemente in aumento sia per l'innalzamento dell'età media della popolazione sia per i progressi della medicina, che rendono possibili interventi anche su pazienti anziani, un tempo non operabili"...

"Un altro dato importante va sottolineato: su una popolazione di circa 32.000 unità (quale è quella dei comuni di Fossano, Genola, Sant'Albano Stura, Salmour e Trinità messi insieme), 1376 donatori costituiscono un indice di penetrazione - che viene calcolato per ciascuna regione rapportando il numero dei soci donatori di AVIS con la popolazione attiva - pari al 4,3% al di sopra della percentuale ottimale ipotizzata dall'Istituto Superiore di Sanità che è del 4%. Il dato medio del sistema associativo è del 2,81% ed in Piemonte del 3,95%. Tali dati pongono il fossanese tra le zone del Piemonte e dell'Italia tutta più ricche di donatori".

"Come non essere entusiasti e gratificati da questi risultati!?"...

"Questa crescita, dobbiamo dirlo, è anche dovuta al passa parola fra donatori, alle iniziative sportive e di promozione organizzate, alla continua presenza sul territorio dell'Associazione in occasione di manifestazioni e convegni, al contatto personale. Iniziative e lavoro svolti con la massima trasparenza offrendo la massima garanzia di serietà a coloro che ci hanno concesso la loro fiducia"...

"Ma non si può dormire sugli allori. Per il 2010 dobbiamo aumentare ulteriormente l'impegno dello scorso anno ponendoci come meta di mantenere almeno lo stesso numero di donazioni di sangue intero ed aumentare quelle di plasma. In estate sarà opportuno garantire lo stesso

	ANDAMENTO DELLE DONAZIONI		
	2008	2009	+/-
<b>Sangue intero</b>	<b>2118</b>	<b>2246</b>	<b>+128</b>
<b>Plasma</b>	<b>638</b>	<b>687</b>	<b>+48</b>
<b>Totale Donazioni</b>	<b>2757</b>	<b>2933</b>	<b>+176</b>

PRIME DONAZIONI			NUOVI SOCI TESSERATI		
2008	2009	+/-	2008	2009	+/-
<b>69</b>	<b>110</b>	<b>+41</b>	<b>85</b>	<b>97</b>	<b>+12</b>

numero di sacche di quest'anno anche nei mesi di luglio ed agosto. Bisognerà far crescere il numero dei nuovi donatori nella stessa misura del 2009 per continuare ad avere prospettive rosee per il futuro.

Per mantenere fede a questi ambiziosi propositi è necessario che i donatori continuino a seguirci con l'entusiasmo di sempre. E sono sicuro che vorranno farlo.

Ci auguriamo che cresca il numero delle donatrici e che ci sia un loro maggiore coinvolgimento nella gestione della sezione perché è di sensibilità e di capacità organizzative che abbiamo bisogno...

È auspicabile che il Gruppo Giovani, considerati come la "linfa vitale" da noi più che in una qualsiasi Associazione, cresca e ravvivi l'AVIS fossanese, metta entusiasmo e più disponibilità...

Gli stranieri tra le fila dei donatori della nostra Sezione continuano a crescere ma in modo assai limitato - oggi sono una ventina divisi grosso modo tra i due sessi. Bisogna che, con impegno, si prenda contatto con le comunità di cittadini provenienti da paesi stranieri e che abitano stabilmente nelle nostre zone aprendo con essi un canale di sensibilizzazione alla donazione nel rispetto delle loro consuetudini. In molte parti d'Italia questo avviene già con ottimi risultati. Nonostante pregiudizi nostrani del tipo «Io il sangue di un arabo non lo

voglio» e paure straniere come «Io non do sangue perché poi magari lo rivendono», in Italia i donatori immigrati sono oltre 40mila su un totale di un milione e mezzo. Marocchini, senegalesi e rumeni, sono le tre comunità straniere residenti in Italia con cui l'AVIS ha avviato campagne di sensibilizzazione per la donazione di sangue. Ciò permette fra l'altro di raccogliere quei gruppi sanguigni rari tra gli italiani ma più facilmente riscontrabili in altre nazionalità e far così fronte alle richieste di sangue sempre più frequenti che provengono

da cittadini stranieri e da bambini figli di coppie miste.

Nel concludere permettetemi di ringraziare prima di tutto le 110 persone che si sono avvicinate all'AVIS facendo la loro prima donazione e i 1250 donatori attivi che nello scorso 2009 hanno continuato a donare sangue e plasma dimostrando che i valori della solidarietà umana sono ancora ben radicati nell'animo delle persone delle nostre zone e con il loro esempio, la generosità e la costanza nelle donazioni hanno permesso alla nostra associazione di raggiungere i risultati appena descritti: grazie per il vostro quotidiano insostituibile impegno silenzioso, anonimo e gratuito; siate sempre estremamente orgogliosi di essere donatori di sangue, donatori di vita e di speranza.

L'anno appena trascorso ha visto un più che soddisfacente rapporto con il Servizio Immuno-trasfusionale, con i medici e con il personale infermieristico del Centro raccolta di Fossano. Ed è anche grazie al lavoro ed alla disponibilità del Centro Raccolta che, nonostante la carenza d'organico sa mantenere alto, fra mille difficoltà pratiche e burocratiche, il grado di professionalità e di efficienza, che abbiamo ottenuto i risultati di cui sopra. Un ringraziamento particolare va quindi a loro, al primario dottor

segue a pag. 4

80.000 donazioni  
dall'AVIS fossanese

Gianmario Gastaldi ha permesso alla nostra Sezione nei primi giorni del 2010, con il suo atto di generosità, di raggiungere il traguardo dell'80millesima donazione di sangue. A lui e a tutti i nostri donatori grazie per il quotidiano prezioso impegno silenzioso, anonimo e gratuito.

Torna  
"PEDALA CON L'AVIS".  
A pag. 2  
LE ATTIVITÀ DEL 2010.

## TANTE LE INIZIATIVE NEL 2010

Nel corso del 2010 si prospettano tante iniziative a beneficio dei soci e dei simpatizzanti della nostra Associazione. Naturalmente più sarà il sostegno degli avisini, maggiori saranno le possibilità di realizzarle. È previsto un gradito ritorno quale la 7ª edizione della **Pedala con l'Avis** già programmata per il 30 maggio e di cui daremo ampie informazioni, prossimamente, su questo Giornale e sulla stampa locale.

Si pensa di ripetere iniziative già sperimentate con successo nel passato quali la **gita in montagna** (sulle Alpi marittime con il CAI di Fossano o con gli amici avisini di Alassio), la **gita sociale** (a Lucca o a Pisa o in altra località), il **Concorso fotografico** (con un nuovo titolo) e la relativa mostra e, naturalmente, il **Concerto di Natale** che tanto successo ha riscosso nel 2009. Non potrà mancare il **calendario Avis 2011** che sarà speciale in quanto dovrà ricordare il 65° anno della fondazione della nostra Sezione.

Non potranno mancare la partecipazione di una nostra squadra alla Fossano-Migliorero (magari per vincere) ed il sostegno ad altre manifestazioni quali la Maratonina degli Acaja, il Memorial di pesca e la Prima Camminata di fit walking, quest'ultima una novità del 2010. Non dimentichiamo, infine, che i Gruppi di Genola e Trinità festeggiano il 35° anno di fondazione e sapranno, anche loro, offrirci iniziative per ricordare quest'anniversario. Non mancheremo, appena il Direttivo l'avrà approvato in forma definitiva, di tenervi informati e darvi il calendario completo e preciso delle iniziative.



### SITO INTERNET: RINNOVATO E AGGIORNATO

Grazie alla disponibilità del donatore Mario Gallesio, il nostro sito internet è stato rinnovato e viene tenuto costantemente aggiornato. Collegati a

**[www.avisfossano.it](http://www.avisfossano.it)**

e consulta le diverse sezioni tematiche, le informazioni sull'AVIS in generale e sulla nostra Sezione in particolare, i resoconti delle nostre attività, l'album fotografico, le notizie dai Gruppi, la lista delle novità più recenti.

### Consegna del Benny d'oro ad Oddino Bima

In occasione dello scambio degli auguri per le festività di fine anno, a seguito di quanto deliberato dal vecchio direttivo, il Presidente ha consegnato al nostro socio emerito Oddino Bima, già Presidente della Sezione e a lungo consigliere, "per la disponibilità e la generosità nel corso dei tanti anni nell'Avis fossanese", il benny d'oro. Tale consegna era prevista in occasione della Festa del donatore del primo marzo ma non era stato possibile realizzarla per motivi di salute del festeggiato.



## Origine e storia della trasfusione di sangue

Da sempre, il sangue ha affascinato l'uomo. Basti pensare che il sangue era ritenuto da Omero, Aristotele (384 a.C.) e Lucrezio Caro (98 a.C.) la sede dell'anima.

Il sangue è stato un importante elemento mitologico nella creazione dell'uomo e del mondo e, più praticamente, è stato importante nei riti sacrificali e divinatori che permettevano di leggere la volontà degli dei, l'esito delle battaglie e lo sviluppo degli eventi.

Al sangue sono state attribuite proprietà curative, come leggiamo su papiri egizi e antichi scritti ebraici, la facoltà di ringiovanire, come ci tramanda Erofilo (circa 335 a.C. - circa 280 a.C.) della Scuola Alessandrina, proprietà iniziatiche, come ci racconta Erodoto (V secolo a.C.) nel IV libro delle Storie: "Quando uno Sciita abbatte il primo nemico, ne beve il sangue..." e, infine, la possibilità, bevendo quello di certi animali selvatici di poterne acquisire la forza e il coraggio. In certi casi, si uccidevano persino esseri umani per offrire il loro sangue in sacrificio agli dei ed attirarsene così la benevolenza (gli Aztechi consideravano i sacrifici umani una normale pratica rituale:

il sole per cacciare le tenebre e sorgere ogni giorno doveva nutrirsi del sangue e del cuore dei sacrificati sui gradoni delle piramidi).

Da secoli l'uomo è consapevole dell'elevata importanza del sangue (già l'uomo preistorico sapeva che perdendo una certa quantità di sangue - nei graffiti i segni rossi di realistici rivoli di sangue indicavano le ferite o i punti da ferire - un animale sarebbe morto in poco tempo) e ha cercato di riuscire a trasferire il sangue da una persona sana a una malata.

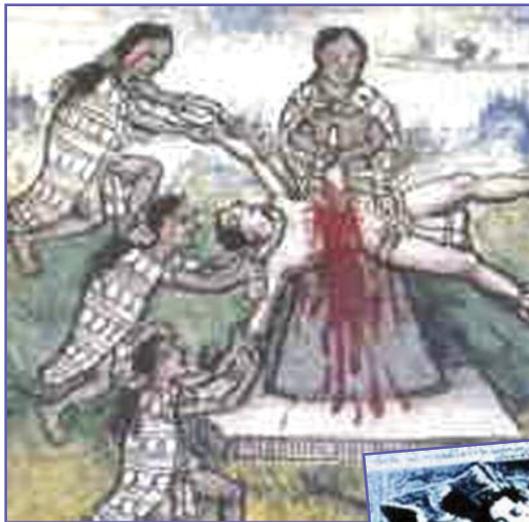
La storia della trasfusione di sangue costituisce uno dei capitoli più affascinanti della lotta dell'uomo contro la malattia, ed allo stesso tempo uno degli esempi più chiari della sua generosità e della sua tenacia, della sua capacità di non arrendersi neppure di fronte a difficoltà apparentemente insormontabili. L'utilità della trasfusione di sangue, la sua capacità in certi casi di salvare la vita del paziente, sono apparse chiare già in epoche remote.

Certamente i primordi sono avvolti nella leggenda e prima di passare con successo alla applicazione pratica si dovette attraversare un lungo periodo di tentativi e di sperimentazioni varie.

Seguendo i momenti più significativi di questo lungo e travagliato cammino, la storia della trasfusione del sangue potrebbe essere suddivisa grosso modo in 3 periodi: **MITOLOGICO**, preminentemente empirico sino alla scoperta della circolazione del sangue e del moto del cuore; **SPERIMENTALE**, con fasi alterne di successi ed insuccessi sino alla fine del XVIII secolo; **PRATICO**, dopo un silenzio durato tutto un secolo, dai primi anni del 1800 ai giorni nostri.

### PERIODO MITOLOGICO

I popoli antichi pensavano che il sangue avesse poteri magici e col sangue si dipingevano il corpo e vi bagnavano i loro re. In Egitto, ad esempio, "il bagno di sangue" veniva utilizzato per curare i



re affetti da lebbra, che venivano immersi nel sangue di persone sacrificate.

Le prime trasfusioni di sangue potrebbero già essere state praticate dagli Egizi (cure geriatriche prestate al faraone per impedirne l'invecchiamento), dai Greci e dai Romani, ma di questo tuttavia, esistono soltanto "prove" molto dubbie e di facile fraintendimento nella traduzione dei testi. Anche se il progresso della medicina Egizia che portava i suoi medici perfino ad eseguire, con successo, operazioni al cervello (trapanazione del cranio), poteva aver fatto conoscere e praticare la trasfusione. Naturalmente la percentuale di riuscita era legata alla corrispondenza del gruppo sanguigno allora totalmente sconosciuto.

I due più grandi esponenti della Scuola Alessandrina Erofilo di Calcedonia ("Traité d'anatomie", III secolo a.C.) ed Erasistrato di Giulide, sembra conoscessero l'uso della trasfusione infatti nelle loro opere compare il termine: "trasfondere", rimane il dubbio che questo si riferisca esattamente alla pratica quale noi la conosciamo.

La tradizione medica di Esculapio indicava come cura per l'emottisi (emissione di sangue dalla bocca) il sangue umano e per le malattie degli occhi il sangue di gallo

bianco.

La leggenda ci narra che Tanaquilla, moglie di Tarquinio Prisco quinto re di Roma, assassinato



nel 577 a.C., in un disperato tentativo di salvare dalla morte il marito gli fece dono del proprio sangue.

Ippocrate di Cos (460 - 355 a.C.) prescriveva la somministrazione di sangue nel trattamento del "mal caduco" (epilessia), anche se non è specificato se per ingestione o per trasfusione.

Nel libro VII delle Metamorfosi Publio Ovidio Nasone narra come Medea, figlia di Eeta, appresa dai sacerdoti egizi tale arte, cedendo alle preghiere di Giasone, consigliasse alle figlie del vecchio Pelia di aprirgli le vuote vene e di riempirle con sangue di giovinetto: "[...] stringite, ait, gladios veteremque haurite cruorem ut repleam vacuas

juvenili sanguine venas [...]". Da questo racconto Ovidiano avrà origine in seguito la denominazione di "trattamento medeano" per indicare la trasfusione di sangue.

Nelle Naturalis Historiae di Plinio e nel De Medicina, libro VIII, di Celso è consigliato ai malati di epilessia di bere il sangue ancora caldo dei gladiatori uccisi nell'anfiteatro.

Aulo Gellio, erudito latino, vissuto circa fra il 130 e il 180 d.C., nella sua opera Noctes Atticae fra le varie notizie riporta quella che considera il salasso come pena militare ignominiosa, ma per quante ricerche egli avesse fatto, anche nei libri antichi, non ne aveva saputo trovare ragione. Riteneva, quindi, che il salasso primitivamente fosse fatto non per punizione, ma per cura nei

soldati fiacchi o in non perfette condizioni. In seguito il salasso, sottrazione del sangue, dell'umore che dà forza e coraggio, venne usato come castigo del soldato reo di vigliaccheria o di altra colpa grave fino a renderlo impotente a combattere. Era non tanto una punizione fisica quanto morale come, negli eserciti moderni, la degradazione precede, in certi casi, la punizione di chi viene meno all'onore. Il salasso era quindi una pena infamante.

Nella farmacopea medievale il sangue era il rimedio di vari mali. In particolare il sangue mestruale, considerato da un lato entità prodigiosa che influenzava di solito negativamente gli eventi, dall'altro rimedio per la gotta e la febbre malarica terzana.

I medici di un tempo somministravano ai loro malati intrugli di sangue e di erbe; oppure sostenevano che il malato aveva nel sangue demoni malvagi da scacciare. Cominciarono così ad usare le sanguisughe, perché, applicate alla pelle, succhiassero via, assieme al sangue, anche gli spiriti maligni. Questa pratica divenne così frequente che presso gli antichi Sassoni i medici vennero addirittura chiamati "sanguisughe". Questo poco grazioso appellativo non era però del tutto immeritato, infatti i medici per la cura di varie patologie "pasticciavano" col sangue. Per esempio, il comune mal di testa veniva curato versando sangue di gallo selvatico sulla testa del paziente; oppure un guscio di uovo riempito col sangue del malato, dopo averlo fatto covare da una gallina, si teneva sospeso sul malato nella speranza che la malattia entrasse nell'uovo, liberando l'uomo. Anche il salasso divenne più di recente una pratica comune, quando si pensava che la malattia stesse



Sanguisuga su epidermide

# Mostra fotografica



*Tantissime fotografie sono pervenute in sede in riferimento al concorso "Un sorriso per chi dona" organizzato dalla nostra sezione in collaborazione con l'Admo e l'Aido di Fossano: 130 immagini tutte degne di attenzione e capaci di sottolineare le varie sfumature dei sentimenti umani, a conferma dell'espressività che uno sguardo o un semplice gesto nella vita quotidiana può assumere quando è animato*



*dalla luce di un sorriso.*

*L'esposizione dal 6 al 13 dicembre presso la Chiesa del Gonfalone ha valorizzato i colori e la forza comunicativa ed ha visto avvicinarsi molti visitatori, non solo fossanesi, contribuendo così a divulgare il messaggio dell'Avis nella realtà cittadina e nei dintorni.*

*Il buon esito dell'iniziativa induce a ripensare per l'anno prossimo un progetto analogo. E... qualche idea è già in elaborazione.*

## segue da pag. 1

Testa per l'ottima collaborazione, al dottor Di Marco per la sensibilità che dimostra nei confronti dei donatori, alle infermiere che con competenza, cortesia ed attenzione si sono alternate presso il Centro raccolta.

Un ringraziamento va anche ai "volontari" dottori Calabrese e Sigismondi - e un po' anche al sottoscritto - per la disponibilità che ha permesso, ancora quest'anno, di offrire ai donatori un ottimo servizio anche al lunedì ed all'Avis, non pagando il medico prelevatore, di accumulare un buon risparmio di euro da destinare in più alle iniziative sociali e promozionali.

Abbiamo cercato di avere un buon

rapporto con i mezzi d'informazione e la stampa locale ci ha prestato attenzione. Per questo vogliamo ringraziare della collaborazione indispensabile per far giungere a più persone possibili la nostra programmazione, le nostre iniziative, i nostri risultati i settimanali La Piazza Grande e La Fedeltà - quest'ultimo in modo particolare per la grande disponibilità nei nostri confronti, disponibilità che... consente al nostro giornale "Dal Sangue la vita" di uscire come suo supplemento periodico -. Ricordo anche che due collaboratrici de La Fedeltà, Micaela Giorgis, questa anche ideatrice del progetto grafico, e Laura Bergese, sono le autrici dell'impaginazione del nostro Giornalino, lavoro che

svolgono gratuitamente e con grande impegno.

Non avendolo fatto prima, esprimo gratitudine a quanti hanno dimostrato generosità nei nostri confronti, alla Fondazione della Cassa di Risparmio di Fossano, all'Amministrazione Comunale, al Centro Servizi per il Volontariato, all'Unifarma e ai numerosi fossanesi che con le loro offerte hanno voluto ricordare la nostra Sezione e dimostrare di gradire le nostre iniziative.

Un grazie, infine alle persone che hanno condiviso con me le fatiche, ma anche le soddisfazioni, di questo anno associativo. Ringrazio tutti coloro che si sono prodigati per realizzare le varie iniziative, che si sono resi disponibili in silenzio, che hanno

aiutato e sostenuto tanti appuntamenti. Non ne faccio i nomi per non fare arrossire nessuno, ma i cognomi in perfetto ordine alfabetico si: Alessandrini, Aresè, Ballario, Baudino F., Becchio, Bonacossa, Chionetti, Costamagna, Del Gaudio, Ferrero G., Frau, Galesio, Gemello, Gramaglia, Staffaroni e Tollini. Finisco ricordando che l'Associazione, non è cosa esclusiva del Consiglio Direttivo, ma tutt'altro, quest'ultimo è solo un punto di riferimento al quale tutti possono e devono fare capo per portare consigli o esprimere critiche, possibilmente costruttive. Chi volesse darci un aiuto nel lavoro in sezione è fin d'ora ben accetto. E non aspetti la chiamata per essere coinvolto.

**Giovanni Bongiovanni**

## Concerto di Natale dei "Trust in Jesus"

In una calda ed accogliente atmosfera natalizia si è tenuto martedì 8 dicembre 2009, nella Chiesa del Gonfalone, il concerto dei "Trust in Jesus" che ha fatto da cornice alla premiazione dei vincitori del concorso fotografico. Il coro, magistralmente diretto da Roberto Beccaria, pianista, e da Maria Teresa Milano, voce solista, ha interpretato in modo sublime canti tradizionali e d'autore incentrati sul tema della notte santa e del mistero del Natale. La serata ha visto la partecipazione di un pubblico numerosissimo, attento e coinvolto nell'armonia della musica e del canto. Davvero apprezzabili il talento e la passione dei coristi e dei loro direttori, che con fi-



nezza di sensibilità hanno saputo cogliere e valorizzare le finalità dell'incontro. Piace constatare il magico potere della bellezza, che è trasversale nei vari ambiti della vita: è motivo di gioia nell'arte e lo è altrettanto nelle relazioni umane, quando trova la sua espressione nella solidarietà attiva e nell'apertura ai valori che arricchiscono la società. Non possiamo non convincerci che la nostra associazione, quando è fedele agli obiettivi che si prefigge, riesce facilmente ad imboccare la strada giusta per realizzare questa testimonianza di armonia.

Le parole del nostro Presidente in apertura della serata, oltre che portare un fervido augurio per le imminenti festività natalizie, hanno ben confermato lo spirito di servizio e di collaborazione che anima le iniziative promozionali della sezione, soprattutto quando coinvolgono anche altre forme di volontariato.

Un'avisina

segue da pag. 3

nel sangue. Il medico praticava allora una semplice incisione in una vena e lasciava uscire mezzo litro od addirittura un litro di sangue con la speranza di liberare il paziente dalla malattia. La pratica del salasso divenne molto popolare tanto che l'incarico di effettuarlo fu dato addirittura ai barbieri la cui insegna a strisce bianche e rosse è nata proprio dall'antica consuetudine di appendere fuori dalla porta le bende bagnate del sangue che avevano salassato! Questa pratica era spesso ripetuta molte volte fino a provocare gravi anemie e rendere i malati più deboli e vulnerabili ad altre malattie.

Quando finalmente fu chiaro a tutti che togliere il sangue non aiutava a guarire nessun malato, i medici cominciarono a pensare che, forse, poteva giovare il contrario, cioè dare altro sangue ai malati. Nacque così la teoria della trasfusione.

I primi esperimenti in tal senso prevedevano l'assunzione di sangue per bocca. Marsilio Ficino nel *De vita sana, longa et coelesti*, pubblicato a Firenze nel 1489, raccomanda ai vecchi di "suggere" il sangue dei giovani allo scopo di ringiovanire.

La prima notizia di una presunta trasfusione risale alla fine del 1400. Nel *Diarium urbis* di Stefano Infessura, si legge che, nella sua ultima malattia (1492), il papa Innocenzo VIII si lasciò indurre da un medico giudeo a tentare il rimedio della trasfusione di sangue, rimedio tante volte proposto dai "ciurmadori" (maghi che procurano guarigioni miracolose), ma sino ad allora sperimentato solo con animali. Tre fanciulli dell'età di 10 anni furono uno dopo l'altro, dietro compenso, "[...] assoggettati alla operazione in cui dovevasi far passare il sangue dalle loro vene in quelle del vecchio Pontefice ed il sangue di questi nelle vene di loro [...]" . Tutti e tre i fanciulli morirono all'inizio della operazione probabilmente per l'introduzione di qualche bolla d'aria nelle loro vene ed il Papa non guarì.

Il primo che parlò della trasfusione in modo chiaro ed intellegibile, per quanto con scarsa fiducia nella sua efficacia, fu Gerolamo Cardano il quale nel 1558 così scriveva: "[...] vi sono alcuni che sperano di commutare il sangue con quello di un giovane di buoni costumi che se ciò avviene si commuteranno anche i costumi [...]" .

Molti studiosi moderni ritengono però che il primo ad avere messo in pratica questa innovazione

sia stato Peghello Magno, dottore in medicina e professore di matematica a Rostock, il quale ne fa cenno nel suo *Thesaurus rerum selectarum* pubblicato nel 1604. Altri invece citano Andrea Libavius di Halle (1546 - 1616) dottore in medicina, direttore e professore di ginnasio di Coburgo il quale, in realtà, si è limitato nella sua *Appendix necessaria synthagmatis arcanorum chemicorum* (1615) a narrare come un suo empirico conterraneo gliene avesse fatto parola: "[...] presi due tubi d'argento, introdurre il maschio nell'arteria del donatore sano e la femmina in quella del recettore malato, quindi mettere a contatto fra loro i due tubi [...]", e come egli se ne fosse dichiarato avverso in quanto "[...] degno dell'elleboro (cioè ciarlatano) chi ne avesse tentata la pratica [...]" .

È comunque accertato che la trasfusione uscì dall'empirismo per essere studiata sperimentalmente, con alterne vicende fino alla fine del XVIII secolo, solo dopo la più rivoluzionaria delle scoperte scientifiche in campo fisiologico: cioè la scoperta della circolazione del sangue che trova nell'inglese WILLIAM HARWEY, laureato a Padova, il suo descrittore (1628).

(1 - continua nel prossimo numero)

## NUOVI SOCI NEL DIRETTIVO

L'Assemblea annuale dei soci svoltasi il 30 gennaio scorso ha approvato l'ingresso in seno al Direttivo, per cooptazione, di due nuovi componenti. Si tratta di Gianfranco Chionetti che svolgerà le mansioni di Tesoriere in sostituzione di Giorgio Sanmorì, in quanto quest'ultimo ha da far quadrare ben altri conti avendo assunto importanti incarichi nella vita pubblica – come sicuramente sapete è stato nominato Presidente dell'Azienda speciale multiservizi – e non ha il tempo per seguire la nostra contabilità né possiamo pretendere di sottrarlo ulteriormente alla sua famiglia e di Fausto Frau al quale è stata affidata la gestione del magazzino al posto di Anna Cravero.

A Giorgio e ad Anna il nostro grazie per quanto hanno saputo fare e per quanto vorranno e potranno ancora fare nel futuro rispettivamente come vice presidente e consigliere.



**Non lasciarci a secco:  
dona sangue e torna a donare.**

Solo in questo modo potremo rispondere al fabbisogno del sistema trasfusionale e garantire costantemente la disponibilità di una risorsa così preziosa e vitale come il sangue.

## NUOVA APPARECCHIATURA PRESSO IL CENTRO RACCOLTA AVIS DI FOSSANO

Ancora una volta, con la generosità e la rapidità che l'ha distinta negli anni, l'Unifarma, nella persona del suo Amministratore Delegato dottor Giorgio Bonelli, facendosi integralmente carico delle spese d'acquisto, è venuta incontro alle necessità della nostra Associazione. Ed ancora una volta tutti gli avisini della sezione di Fossano e dei Gruppi di Genola, Sant'Albano Stura, Salmour e Trinità vogliono pubblicamente manifestare la loro gratitudine.

Da qualche settimana infatti il Centro Raccolta dell'AVIS sito presso l'Ospedale SS. Trinità di Fossano è stato dotato di una nuova termosaldatrice per la chiusura ermetica delle sacche di sangue



e di plasma. Tale apparecchiatura, portatile e dotata di un sistema di ricarica, dà una maggiore sicurezza alle operatrici sanitarie e può essere utilizzata direttamente presso il donatore evitando di portare al bancone la sacca prima che questa venga chiusa ermeticamente. Sostituisce la vecchia saldatrice da banco ormai obsoleta e non più utilizzabile con sicurezza.

Questa nuova dotazione, dopo l'acquisto delle bilance pesa sacche e l'installazione quest'estate dei condizionatori, rende il nostro Centro Prelievi sempre più funzionale ed accogliente con l'auspicio di donazioni sempre numericamente in crescita.



## UN GRAZIE DALL'ABRUZZO

La nuova Casa dello studente è già una realtà. È stata costruita in soli 87 giorni e rappresenta il primo edificio di interesse pubblico ad essere stato realizzato a L'Aquila dopo il sisma. "Per tutti quelli che ci hanno sostenuto - ha scritto Pasquale Colamartino, presidente dell'Avis regionale dell'Abruzzo - la ricostruzione della Casa dello studente ha rappresentato la volontà di restituire alla nostra città una grande speranza di rinascita e per molti giovani studenti un'azione



concreta per poter continuare a credere nel proprio futuro. L'AVIS è stata tra i grandi protagonisti che hanno consentito la realizzazione di questo importantissimo obiettivo. L'impegno di tantissimi nostri volontari ha consentito in poco tempo di raccogliere una cifra davvero notevole che il Consiglio Nazionale ha deciso di devolvere per l'acquisto degli arredi". Anche l'AVIS di Fossano - come ricorderete il Consiglio Direttivo della nostra Sezione aveva deliberato di donare 5.000 € - ha contribuito in quest'opera di ricostruzione e sull'ultimo numero di AVIS-sos (Periodico d'informazione e cultura dell'AVIS Nazionale) di dicembre 2009 sono giunti i ringraziamenti da parte dell'AVIS abruzzese.

## Brevi da FOSSANO

## NASCITE

È nato **Marco**. Congratulazioni vivissime al papà **Angelo Bertè**. Auguri alla giovane mamma **Romina Tortone**, ai nonni **Maria Beatrice** e **Giuseppe** e alla zia **Cristina Tortone** per la nascita di **Lorenzo**. Accogliamo con gioia la nascita di **Caterina**, figlia del donatore **Marco Fachino**. Auguri festosi a **Giovanni Gramaglia (Nini)**, fedele e generoso collaboratore presso il Centro Raccolta Sangue, e a tutti i suoi famigliari per la nascita della nipotina **Elena**.

## LUTTI

È mancato **Attilio Sordello**, donatore benemerito (croce d'oro con 115 donazioni), per tanti anni membro del Direttivo di sezione e componente del Consiglio provinciale Avis. Uomo limpido e schietto, arguto ed affettuoso, ha perseguito sempre con tenacia e dedizione i suoi obiettivi di generosità e di altruismo; generoso ed instancabile lavoratore (così lo ricordano i "veterani" dell'Avis fossanese), fu disponibile sia per ruoli di manovalanza, come ben dimostrò durante i lavori di sistemazione dell'attuale sede inaugurata nel 1986, sia per prestazioni di raffinata competenza tecnica, come testimonia la pirografia realizzata sul quadro esposto in sede che riproduce il mosaico custodito nella sede nazionale dell'Avis a Milano. A tutta la famiglia, in particolare alla cara signora **Martina Silvano**, che con tanto amore ha condiviso con Attilio l'impegno avisino, giungano le nostre più sentite condoglianze.

È mancata un'altra figura legata, per affetto, alla memoria storica dell'Avis fossanese: **Gianni Viglietta**, figlio del socio fondatore Carlo; fedele alla memoria paterna, ha sempre seguito le vicende della sezione e ne ha sostenuto tante iniziative con generosità e amicizia. Lo ricordiamo con affetto e gratitudine. Siamo vicini a tutta la famiglia con profonda commozione.

Molti altri lutti, purtroppo, hanno colpito le famiglie dei nostri avisini. Sono mancati: **Teresa Testa ved. Ghillardi** (medaglia d'oro). **Maria Bossolasco ved. Milano** (medaglia d'oro). **Mario Arlotto** (distintivo d'oro con fronde). **Domenica**

**Tesio**, mamma del donatore **Michele Zornotti**. **Margherita Barbero**, mamma di **Daniele Agosta**, nostro donatore. **Pietro Testa**, papà della donatrice **Lidia**. **Sebastiano Panero**, fratello dei donatori **Giovanni** e **Stefano**. **Anna Monasterolo**, mamma del donatore **Gian Franco Morra**. **Mario Gemesio**, papà della donatrice Danila. **Agnesina Rossaro**, mamma di **Guido Viglietta**, donatore e generoso sostenitore della nostra associazione. Apprendiamo, infine, che è mancata la **mamma** della donatrice **Susanna Cismondi**. Agli avisini ed ai loro famigliari giungano le più sentite condoglianze da tutti gli amici della sezione. Ricordiamo con stima ed affetto **Pietro Pettiti**, deceduto recentemente: socio fondatore dell'Avis di Centallo, esemplare interprete del valore umano e sociale della donazione, fu legato alle figure "storiche" della nostra sezione da sentimenti di profonda amicizia. Ai suoi famigliari giungano le nostre sentite condoglianze.

## LAUREA

Ci congratuliamo con **Valeria Bogliotti**, nostra donatrice e collaboratrice, che ha conseguito la laurea in Scienze infermieristiche presso l'Università degli Studi di Torino. Mamma di tre vispe bambine, ha conciliato in questi anni l'amore per la famiglia con l'impegno nel lavoro e la concentrazione negli studi. Auguri, cara Valeria, per una vita professionale colma di soddisfazioni.

## OFFERTE

Sono pervenute in sede, a sostegno delle attività della sezione, le seguenti preziose offerte: **Mauro Olivero** € 36 (per rinuncia a rimborso quota gita sociale); **Vittoria Lamberti** in memoria di Giuseppe Vaira € 100; l'associazione **Pescatori Avis** € 250; i fratelli in suffragio di **Michele Serra** € 50; parenti ed amici in memoria di **Teresa Testa ved. Ghillardi** € 250; il fratello, la sorella ed i nipoti in memoria di **Maria Bossolasco ved. Milano** € 270; **Flavio Ambrogio** in memoria di **Pietro Testa** € 50; i cognati **Viale** in memoria di **Pietro Testa** € 200. **Nicola Ballario** € 50 per le attività della sezione. A favore delle iniziative promozionali della sezione il sig. **Mauro Racca** di Savigliano ha offerto € 50.

Il Consiglio Direttivo, a nome di tutta la sezione, ringrazia per il generoso gesto di solidarietà.

## GRAZIE

La signora **Cinzia Monetto** ha offerto un abbonamento annuale alla rivista "Oggi" per i "lettori" del Centro Raccolta Sangue. I donatori ringraziano per la simpatica dimostrazione di amicizia.

## Brevi da TRINITÀ

## AUGURI

Alla donatrice **Gabriella Ferrero** e al marito **Luca Bellan** per la nascita di **Riccardo**, estendiamo gli auguri al nonno donatore **Giovanni Ferrero**. Al donatore **Felice Baudino** capogruppo di Trinità e membro del direttivo di sezione, per la nascita del nipote **Lorenzo**, figlio di **Marco** e **Elena Roggero**. Al donatore **Gianluca Mirto** e alla moglie **Rosyani** per la nascita di **Lucrezia**, estendiamo gli auguri alla nonna (bis) donatrice **Lucia Ferrero**. Alla donatrice **Erica Dogliani** e al marito **Oscar Gazzera** per la nascita di Irene, estendiamo gli auguri al nonno donatore **Ambrogio Dogliani**.

## LUTTI

Al donatore **Alessandro Carrena** e alla moglie **Mariuccia** per la scomparsa della suocera **Caterina Bottasso**.

## Brevi da GENOLA

## NASCITE

È nato **Filippo Cerutti**. Auguri al nonno **Franco** e allo zio **Luca**, entrambi donatori.  **Davide Rinaudo** è diventato papà di **Mattia**. Auguri vivissimi. Auguri al donatore **Adriano Paschetta**, nonno di **Miriam**, figlia di **Luisa** e **Marco Bonavia**.

## LUTTI

Siamo vicini alla famiglia **Cravero** per il decesso del papà **Francesco** di anni 83. Condoglianze al figlio **Padre Giuseppe** missionario in Columbia, al genero **Luigi Mondino** ed al nipote **Daniele**. Condoglianze al donatore **Giuseppe Vassallo** e famiglia per la scomparsa della moglie **Bruna Gosmar** di anni 62.

Negli ultimi tempi, si stanno moltiplicando le persone che scelgono di farsi il pane in casa: non solo per ridurre la spesa dal panettiere, ma soprattutto perché produrre pane per sé e per la propria famiglia è davvero piacevole e può portare delle grosse soddisfazioni. La scelta della farina, l'impasto, l'utilizzo del lievito (chimico o naturale), l'attesa della lievitazione, la cottura in forno, elettrico o, per chi può, a legna e poi, naturalmente, l'assaggio e il consumo durante il pasto: gesti semplici ma importanti, che ci riportano ai gesti usuali nelle famiglie di un tempo.

Sono molti i libri che aiutano e accompagnano coloro che desiderano cimentarsi in questa nuova attività, ne segnaliamo alcuni:

Voglia di pane di Anna Prandoni, giornalista, e Sara Gianotti, cuoca esperta in panificazione, pubblicato da De Vecchi, spiega in modo semplice e accurato come fare il pane in casa, dalla scelta degli ingredienti alle tecniche di lievitazione, ai vari tipi di cottura. Il testo è molto ricco di ricette, dal pane classico

## CONSIGLI DI LETTURA



a quello aromatizzato, dal pane dolce alle focacce ed ai vari utilizzi del pane in cucina, il tutto corredato da moltissime fotografie.

Il libro del pane di Roberto Bagnera, Agriturismo Edizioni, è stampato su cartapaglia, la tradizionale carta da macellaio prodotta con foglie di mais, e ci conduce in un viaggio nelle tradizioni regionali italiane, e in quelle di molti paesi stranieri, attraverso le varie ricette del pane. Per chi desidera un testo più "tecnico", quasi professionale, segnaliamo Il manuale di panificazione (Hoepli editore) di Luigi Frati, docente nel settore alberghiero e della ristorazione. E, per finire, Solo pane di Judy

Hendricks, Salani editore: ricordando l'esperienza giovanile di apprendista in una panetteria di un paesino francese, una donna ritrova se stessa e il proprio equilibrio attraverso la passione per il pane.



# I nuovi amici avisini della nostra sezione


 Arduino  
 Marco

 Regis  
 Marco

 Arese  
 Paolo

 Ballario  
 Adriano

 Boero  
 Giulio

 Bogetti  
 Giacomo

 Bonino  
 Enrico

 Cavallo  
 Valentina

 Cravero  
 Simone

 Curti  
 Luca

 Dolce  
 Giuseppe

 Dotta  
 Marco

 Favole  
 Bruna

 Galvagno  
 Paola

 La Fontana  
 Claudio

 Leone  
 Pietro

 Lilliu  
 Marco

 Lingua  
 Massimo

 Lo Conte  
 Marzia

 Mellano  
 Faustino

 Montaldo  
 Matteo

 Nicola  
 Mattia

 Peirasso  
 Aurelio

 Pepino  
 Dario

 Ratto  
 Simona

 Rivetti  
 Marco

 Rocca  
 Vlaerio

 Rodinò  
 Rosario

 Testa  
 Lidia

 Trione  
 Silvia

## PARCHEGGIO GRATUITO PER I DONATORI

Ricordiamo ai donatori tesserati che ancora non l'avessero fatto che è possibile ritirare in sede Avis, in orario di apertura, lo speciale pass che consente il parcheggio gratuito in occasione delle donazioni. Tale pass è valido sia nelle zone gialle riservate ai residenti, sia, gratuitamente, nelle zone blu e può essere usato dalle ore 8 alle ore 10 del mattino in cui si va a fare la donazione. Ulteriori chiarimenti possono essere chiesti al momento del ritiro.

AUTORIZZAZIONE n. _____ Anno 2010	
Targa _____	
Si autorizza il parcheggio nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, per un massimo di 2 ore, dalle 08.00 alle 10.00	
Data*	Ora di arrivo*
_____	_____
_____	_____
*Da compilare a penna all'atto dell'utilizzo	

## AVVISO

La primavera si avvicina e le passeggiate in bici sono il toccasana per riacquistare forma fisica: vieni a ritirare, con una modica offerta, una **tuta (maglia + salopette) griffata AVIS**.  
 Informazioni presso la nostra sede in Via Roma 94 o presso il Centro raccolta sangue dell'Ospedale

con la modica offerta di 10 €, presso la nostra sede in via Roma 94 o presso il Centro raccolta sangue dell'Ospedale, puoi avere una **magnifica felpa** con il logo dell'AVIS

**AVVISO**